

## Eresie digitali

QUALCUNO  
VEDE CHIARO  
NELLA FABBRICA  
DIGITALE



di **Edoardo Segantini**  
edoardosegantini2@gmail.com  
@Segantini

**Q**uando diciamo «fabbrica digitale» parliamo di un percorso che non è uguale per tutti: dipende dai settori, dai prodotti, dalla vocazione individuale a innovare. Il made in Italy offre molti esempi e uno dei più interessanti è quello di Safilo (occhiali), il cui caso è stato studiato dal Laboratory for Innovation Science dell'Università di Harvard. Scelto perché «la trasformazione digitale non viene intesa come azione isolata ma come strategia di lungo periodo». L'azienda opera in un business caratterizzato da forti esigenze di qualità, velocità, personalizzazione dei prodotti e produce per i propri marchi e per colossi come Kering. È un mondo manifatturiero in cui tecnologie sofisticate e abilità artigiane vanno a braccetto, legate dall'infrastruttura digitale. Gli aspetti interessanti sono almeno due. C'è naturalmente quello delle tecnologie, a cominciare dalla gestione dei dati. Negli stabilimenti del Padovano e del Bellunese, ogni postazione di montaggio degli occhiali è dotata di un display mediante il quale l'operatore segnala il numero di pezzi lavorati, evidenziando i difetti. Inoltre può interrogare il sistema per avere informazioni sul lotto da produrre: ad esempio i disegni tecnici e la segnalazione degli errori più comuni nella produzione di ogni modello. Altrettanto rilevante è l'innovazione organizzativa. La gestione dei turni di lavoro, per esempio, viene affidata a un software progettato per mettere le persone giuste al posto giusto, in base alle competenze e secondo le prescrizioni mediche di ogni lavoratore o lavoratrice, aggiornate in tempo reale. Queste innovazioni si traducono in processi produttivi sempre più rapidi, che consentono di ridurre gli sprechi e i passaggi basati sui documenti cartacei. Safilo è solo un esempio, uno dei molti nell'Italia industrialmente più dinamica, cioè quella parte del sistema distrettuale che investe nella quarta rivoluzione industriale e usa le nuove tecnologie per affiancare e potenziare le competenze delle persone. Non per sostituirle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA